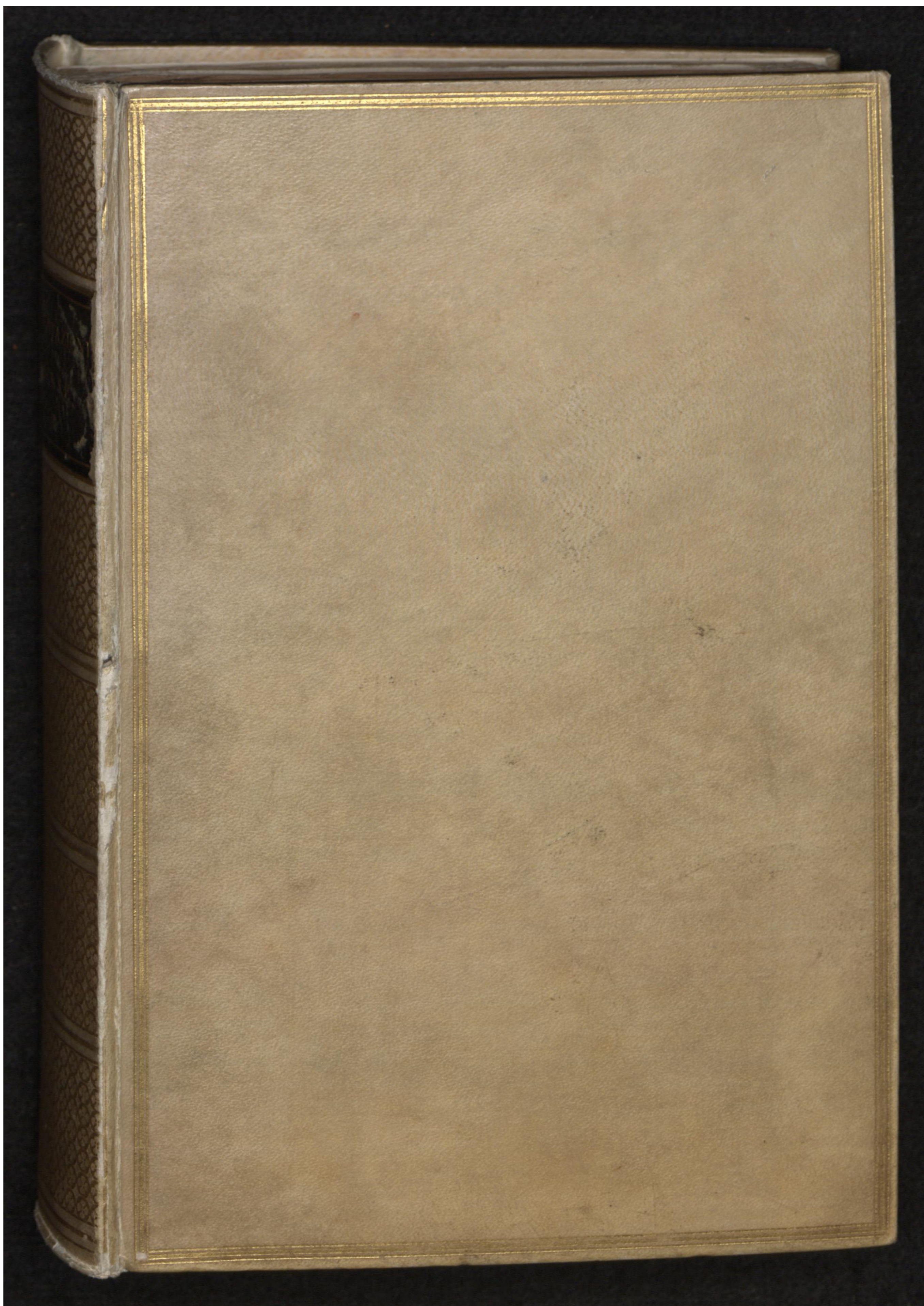
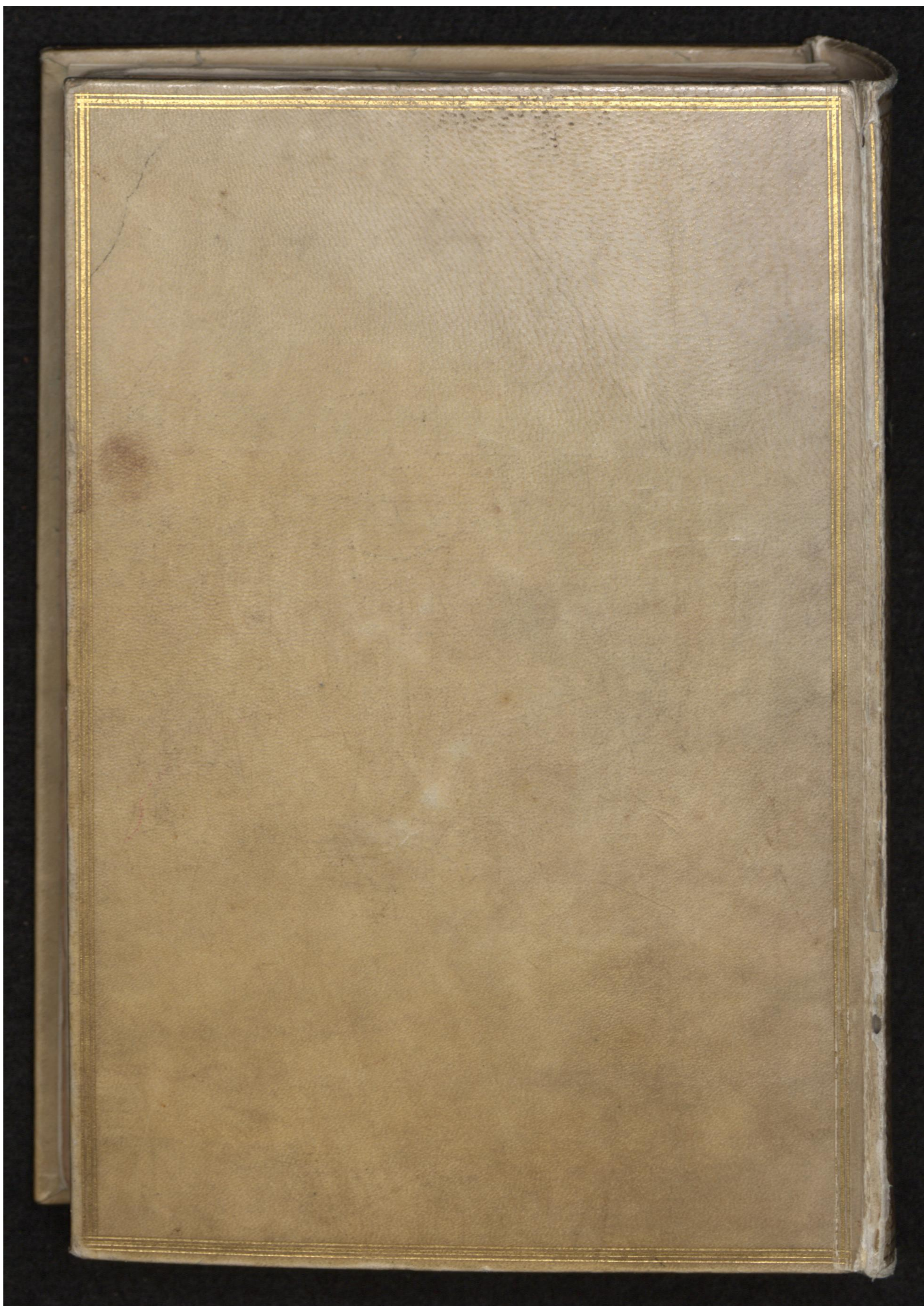



RAPPRESENTAZIONI
DIVERSE
A-B









23.

184

22

LA Deuotissima Rappresentatione di Santa Barbara.







Incomincia la Rappresentatione di Santa Barbara.

L'Angelo annuntia.

VIrtù diuina & sua potente gloria
nel fesso fragil si dimostra & vede
quando cō eccellente & gran vittoria
Dio patir cruda morte à quel cōcede
come vedrete in recitar la historia
di Barbara fondata in vera fede
qual fu da Dio con palma di martirio
condotta à trionfare in cielo empirio.
Da piu autori suo gesti recitati
fra se diuersi in parte discrepanti
non son da sacri canoni approbati
benche sieno atti giusti, retti & santi
di quelli alquanti piu nel ver fondati
reciterem con dolce voce & canti
starete dunque con silentio attenti
se volete restare al fin contenti.

Dioscoro padre di santa Barbara dice fra se.

Quando io conosco el mio felice stato
ricco, nobil, famoso, alto, & potente
& quanto io sia da Cesare honorato
& da mia nation, popolo & gente
affermo certamente esser beato
sol per don delli Dei tanto eccellente
massime hauendo in età giouenile
Barbara figlia mia bella & gentile.
Saper vorrei suo fato, & sua fortuna
qual procede da cieli & da pianeti
però che in quelli ogni virtù saduna
con influssi inuisibili & secreti
non è piu in terra creatura alcuna
la qual non sia subietta à lor decreti
per tanto adesso io vo prender la via
à trouare e' dottori d'Astrologia.

Partesi accompagnato, & giugne à dottori & dice.

Degni maestri Astrologi eccellenti
malefici diuini & negromanti
io vengo à voi come à dottor prudēti
che per Astrologia & vostri incanti
à ricercar voi siate diligenti
insieme congregati tutti quanti
della mia figlia la fortuna e'l fato
& ciascun sia da me remunerato.

Risponde vno Astrologo vecchio

Dapoi che tu sei qui venuto & giunto
per saper tal secreto sol da noi
dirai el mese e'l giorno l'hora e'l pūto
di sua natiuità, e insieme poi
noi tutti vniti prenderem l'assunto
à dar risposta à quel domandi & vuoi
& se non ti dicessin cosa vera
incolpa il mio astrolabio & la mia spe(ra

Risponde Dioscoro.

Nel fin di Maggio à mezo il giorno nac(que
questa mia figlia, cō grā gaudio e festa
& poco dopo, come alli Dei piacque
venne à sua madre vna febre molesta
& sol tre giorni nel suo letto giacque
& dipoi morì lassa afflitta & mesta
ma il gaudio della figlia nel mio core
mitigò di sua morte el gran dolore.

Vanno gli Astrologi da parte, & il vecchio dice.

Acciò che la memoria non c'inganni
apriamo e libri, & riuoltiam le carte.

L'Astrologo piu giouane aprendo e libri dice.

le tauole di Alfonso mostron gli anni
e il corso di Saturno & Gioue & Marte

Risponde il vecchio.

Alcabitio dimostra e graui danni
& prospera fortuna con grande arte.

El giouane dice mostrando col dito.

Albuſamar, Algazel & Aly-
anchor piu chiaro el dicon, eccol qui.

Riſponde il vecchio.

Albubater ci baſta ſolo hauere
che de iuditij tutto dice à pieno
con queſto libro ſol potrem ſapere
il vero, ſe'l ceruel non ci vien meno.

El giouane dice.

Guido Bonato anchora è buō vedere
che moſtra pioua quād'è'l ciel ſereno

Dice il malefico.

deh nō piu libri, ꝑprendiā gli ſtrumēti
che gli euenti futuri ci fan preſenti.

Lo Aſtrologo vecchio piglia lo Aſtrolabio & la ſpera & gli occhiali & dice.

La ſpera & l'Aſtrolabio prēdo in mano
per calculare e gradi e ſuo minuti
gli ochiali ancor ꝑ veder piu lontano
ſendo già vecchio e mie peli ſō canuti

Dice il malefico.

& io con le mie ſeſte in queſto piano
farò venire e diauoli cornuti
io ſpero al tutto mi diran lo intero
& ſe fia il falſo, direm che fia il vero.



Gli Astrologi guardon l'astrola-
bio & la spera, & il malefico fa
vno cerchio in terra. Dipoi lo
Astrologo vecchio dice à Dio-
scoro.

Questa tua figlia ha virgo in ascendéte
& in gemini ha il sole in mezo il cielo
per tãto harà dottrina & fia prudente
pudica & speciosa in bianco pelo
trarrà la sua bellezza nobil gente
ad appetirla con acceso zelo
però farai che in casa stia rinchiusa
acciò sua castità non sia confusa.

El malefico dice à Dioscoro.

S'io dico cosa che ti sia in dispetto
non ti turbar, ma sta constante & forte
vn grande error sarà nel suo intelletto
contra gli Dei, & harà mala sorte
in tanto che sarai al fin constretto
di propria mano à darli crudel morte
di quel chi dico s'io non ho honore
squartami viuo come vn traditore.

Dioscoro dice.

O fatto iniquo, o fortuna crudele
che mia felicità conuerti in lutto
ogni dolcezza mi si muta in fiele
& parmi già vedere esser destrutto
mia barcha ha trõco l'arbor & le vele
nõ potédo hauer gaudio del mio frut (to.

Risponde l'Astrologo vecchio.

discaccia dal tuo cor dolore & tedio
& pensa dare à tal cosa rimedio.

Partesi Dioscoro, & giugne à casa
& la figlia Barbara dice.

Padre mio caro siate il ben tornato
venite, che gliè tempo andare à mensa
el cibo è cotto, el pranzo è preparato
la mensa ornata è di candida rensa
in volto mi parete assai turbato
onde procede?

Dioscoro dice.

figlia ad altro hor pensa
andiã prima à mãgiar, che passa lhora
dipoi il saprai nanzi chi vadi fuora.

Pongonsi à mensa, & Dioscoro dice.

Per mitigare langustia di mia mente
mẽtre chi mãgio vdir vo suoni & cãti
perche se molto stessi el cuor dolente
sare presto destrutto in lutti & pianti
quando l'orechio suoni & canti sente
ministra refrigerio al cuor dauanti
dilettasi l'humana fantasia
di musica con dolce melodia.

Mangiano mentre si canta & suo-
na dipoi dice Dioscoro à Bar-
bara.

Diletta figlia poi che'l cibo ho preso
ti vo manifestare el mio concetto
el cuor da grã dolor cho drento offeso
& non può star quieto nel mio petto
da me volendo leuar tanto peso
te lo dirò per trarti di sospetto
se far mia volontà sarai contenta
mi leuerai il dolor che mi tormenta.

Risponde Barbara.

Padre mio dolce io mi vo sottoporre
à ogni vòler vostro & buon consiglio,

Dioscoro risponde.

à veder tua bellezza ciascun corre
di che l honor tuo porta gran periglio
però vo stia rinchiusa in vna torre
per mantenere il tuo candido giglio
nõ ti turbar, che questo è per tuo bene
che nascoso t'hesor me si mantiene.

Risponde Barbara.

Sia fatto padre mio vostro volere
qual vedo esser fondato con ragione
far vostra volontà mi fia piacere
& volentieri elego tal prigione
sendo io desiderosa di sapere
de libri seguirò la letione

fuggendo l'otio acquiſterò ſcientia
di che ne prenderò grande eccellentia
Dioſcoro dice.
Dapoi che indendi la lingua latina
per te potrai diuerſi libri leggere
ſeguirai da poeti la dottrina
da quali imparerai tua vita reggere
& quando al maritar ſarai vicina
intendo tal ſeuerita correggere
& fuora io ti trarrò con refrigerio.
Riſponde Barbara.
parata ſono ad ogni voſtro imperio.

Dioſcoro dice allo Eunuco vechio maeſtro di caſa.
Di caſa mia gouernator prudente
edifica vna torre ſalda & forte
doue Barbara ſtia ſecretamente
& ſien ſerrate ſempre le ſue porte
acciò neſſun gli parli per niente
che io ne darei alluno & l'alrro morte
due fineſtre & non piu tu vi farai
& à tuo poſta ſol gli parlerai.
Et ſia queſto habitacol amplo e magno
col giardino à produr frutti ſuaui
drẽto fa che vi ſia cõſtrutto vn bagno
doue el ſuo gentil corpo ſpeſſo laui
à ſue ancille darai buon guadagno
& di tal loco tu ſol tien le chiaui
& perche le del mio hauere herede
daragli tutto quel ch'ella ti chiede.
Riſponde il maeſtro di caſa.
Quanto alla caſa voſtra io ſia affetto
velo dimoſtra lunga eſperientia
quel comandate, metterò in effetto
& vſerocci ſomma diligentia
& ſio faceſsi in quello alcun difetto
parato ſono ad ogni penitentia
ma è non biſognerà, che ſenza errore
farò quel che comanda el mio ſignore
Parteſi el maeſtro di caſa & va à fare edificare, & in queſto mezo viene vno amico & dice à Dioſcoro.
Dioſcoro diletto & caro amico
tu ſai ch'io t'ho portato ſẽpre amore
queſta noſtra amicitia è per antico
& per tanto è piu ſtabile & maggiore
ſe tu attenderai à quel ch'io dico
te ne reſulterà gloria & honore.
Riſponde Dioſcoro.
ben ſia venuto amico mio verace
parla, ragiona, & di quel che ti piace.
Lo amico dice.
Molti nella Città di Nicodemia
vorrebon la tua figlia hauer per dõna
l'amor di ſua bellezza quelli aſſedia
& falli ſerui, & quella lor madonna
ſe tua prudentia queſto non rimedia
& forte non iſtai come colonna
ſenza dubio ne porti vn gran periglio.
p tãto aſcolta & prẽdi el mio cõſiglio.
Al figlio del Prefetto la marita
& da ogni altro reſterà eſcluſa
& coſi mentre ſi mantiene in vita
da neſſun potrà eſſer mai confuſa
ſua nobiltà & potentia t'inuita
far quel chi dico, & nõ prendere ſcuſa
ſe tu nol fai, attendi ch'io non mento
reſterai con lei ſempre mal contento.
Riſponde Dioſcoro.
El tuo conſiglio amico aſſai mi piace
ma io n'ho pſo vn'altro ch'e migliore
vn negromante ſe non è mendace,
m'ha pdetto vn futur ſuo grãde errore
contra li Dei, che la ſia molto audace
però ne viuo ſempre in gran timore
da tale error volendo queſta eſtorre
vo che la ſia rinchiuſa in vna torre.
Riſponde lo amico.
Tu hai ragione, el tuo partito è buono
miglior del mio inuerſo tua figliuola
ſe vero è tal ſecreto, certo io ſono
che bene è quella ſtia rinchiuſa & ſola
in tutto il mio cõſiglio hora abãdono
& di quel non ſi facci piu parola
chi ved'e intẽde il parer d'altri eccede (re
col ſuo non debbe piu oltre procedere

El maestro di casa porge vna lettera à Dioscoro & dice.

Da Roma adesso, è giunto vn cauallaro
& dallo imperio lettere vi porta.

Dioscoro la legge, & poi dice.

per me Cesare manda, il che me caro
el caso è grande, & fortemēte importa
à non volere andar non c'è riparo
che me ne stringe, & al ir mi conforta.

Risponde il maestro di casa.

la torre è meza hora in vostra partita
& al vostro tornar sarà fornita.

Dioscoro dice alla figliuola.

Figliuola io debb'andare īfino à Roma
hauendo per me Cesare mandato
ascosa tien tua faccia & bella chioma
drēto alla torre infin ch'io sia tornato

Barbara risponde.

non mi par graue pondo tanta soma
che lo star sola sempre mi fu grato
degnateui tornar padre mio presto.

Risponde Dioscoro.

io lo farò, mantien tuo corpo honesto

Fanno l'abbracciata, & Barbara entra nella torre, & Dioscoro dice al maestro di casa.

Allo edifitio da perfettione
& la figliuola mia ti raccomando.

Porgegli le Imagine delli dei & dice

perche la cresca anchora in deuotione
le imagin de mia dei, à quella mando
fa che non esca di commissione
& seruerai in tutto el mio comando

El maestro di casa.

per altri tempi voi m'hauete esperto
così farò

Dioscoro.

io ne son chiaro & certo.

Partesi Dioscoro, & il maestro di casa porta gl'Idoli à Barbara nella torre & dice.

Queste ti manda el caro genitore
Imagin figurate delli Dei
acciò che renda lor culto & honore
come tenuta & obligata sei.

Risponde Barbara.

à me parrebbe fussi vn grande errore
se io porgessi à quelli e prieghi miei
che furono huomin come gl'altri nati
adulteri, rattori, & scelerati.

In Dio regna bontà senza alcun vitio
secondo el testimonio di Platone
per tanto prender posso certo inditio
che questa è vna humana fittione
io spero vn solo Dio hauer propitio
come il predetto autor dichiara & po
delli altri dei son tutte ciurmerie (ne
piene di falsi errori & di bugie.

Risponde el maestro di casa.

Tu parli con ragione & con prudentia
& stimo dica il vero al parer mio
in Alessandria vn'huom di grā sciētia
come si dice, afferma vn solo Dio
& parla & scriue cen grāde eloquētia
& è tutto clemente giusto & pio
la dottrina Platonica mantiene
& è per nome suo detto Origene.

Risponde Barbara.

Tu m'hai per certo dato grata nuoua
scriuer intēdo à qllo in buona forma
se parli il vero, ne vo far la pruoua
acciò mi dia qualche regola & norma
da ogni error la mia mente rimuoua
& da qui inanzi in qlli piu nō dorma.

Risponde il maestro di casa.

scriui, chi manderò hora vno à posta
qual presto tornerà con la risposta.

Mentre che la scriue, el maestro di casa dice ad vno suo fante.

Andrai volando per la via diritta
in Alessandria, & non tor compagnia
& come sia la lettera descritta
prendi con quella subito la via

al dottore Origene le diritta
& fa che presto tua tornata sia
per tuo bisogni in camin necessari
tien porta questa borsa di denari

El maestro di casa va à Barbara & piglia la lettera & dalla al fante qual va via, & Barbara dice.

In questi fabbricati Idoli vani
lo sputo spargo per derisione

Sputa loro nella faccia & seguita.

& piu nõ vo che stieno in nostre mani
che ce ne seguire confusione
gettali in luoghi & immõdi & profani
& vedrai non faran difensione.

Risponde il maestro di casa.

sendo pien di bugie & di menzogne
gli getterò nelle latrine fogne.

Getta via gl'Idoli, & Origene già ricevuta la lettera, & rescritta la risposta dice à Valentino Prete

Vorrei ò Valentino che oggi andassi
nella città di Nicomedia, & presto
& questa mia risposta presentassi
à Barbara ch'è posta in luogo honesto
& quella instrutta, poi la battezzassi
ben che'l cãmino alquãto sia molesto
l'opera è degna, & molto à Xpo piace
& appartiene à charità verace.

Risponde il Prete.

Per charità maestro io son parato
far con letitia & gaudio tal cammino
& tutto quel che per voi son pregato
spero eseguir con l'aiuto diuino
da chi sarò io condotto & guidato?

Risponde Origene.

da questo fante infino al suo confino

Risponde il Prete.

hor oltre andiã che Dio sia nostra gui(da
però ch'e salua ognũ che in quel si fida

Partesi, & Origene dice.

Vedendo e mie auditori essere attenti
ad ascoltar le diuine scritture
& à precetti del signor feruenti
& à profeti & alle lor figure
oggi dichiarerò e comandamenti
poi le sententie de profeti oscure
al popol congregato che m'aspetta
sarà questa dottrina molto accetta

Origene va in luogo eminente, & predica à parole dicendo.

Colui che degnamente il mõdo reggie
per condur l'huomo à suo felice stato
à quello ha dato la diuina leggie
Et vuol che tal decreto sia seruato
da ciaschedun che può vsar ragione
con adiutorio à quel concesso & dato.
Dieci precetti à nostra instruttione
in quella posti sono & collocati
& ciaschedun ha sua propria cagione.
E primi tre à Dio sono ordinati
& gl'altri sette al prossimo reflessi
in duplicata charità fondati
Et sono insieme tanto ben commessi
che l'vn'all'altro è forte vnit'e stretto
chi quelli intẽder vuol, questi sõ dessi
Adora vn solo & vero Dio perfetto
& non voler suo nome violare
santifica la festa con diletto.
Tuo padre & madre ancor debbi hono(rare
& non esser del prossimo homicida
& carnalmente non voler peccare.
Furto non far, quale à mal fin ti guida
& falso testimonio non dirai
che bene è stolto chi in bugia si fida.
La donna d'altri non appetirai
& non desiderar cosa aliena
& cosi questa legge osseruerai.
All'hor tua mente resterà serena
della diuina gratia hauendo il regno
& di letitia & gaudio sia ripiena.

Et però con tue forze, & con ingegno
questa diuina legge sempre oscura
& di beata gloria sarai degno
Questo premio celeste Dio reserua
à veri osseruator de suo precetti
& nel ben con sua gratia gli consenta
Hauendo quelli à tanta gloria eletti.

El prete & il fante giungono à Barbara, & il prete dice.

Barbara à te mi manda quel dottore
à cui scriuesti, & la risposta aspetti
dipoi monda sarai da tuo defetti

Barbara presa la lettera dice.

la lettera me grata el suo latore
onde mi fieno esposti e mie concetti
alla presentia vostra io la vo leggere
che errãdo mi posiate voi corregere

Legge la lettera dicendo à parole

Barbara per le tue domandi & chiedi
se son piu Dei, ò vno, io ti rescriua
el vero Dio è vno, & in quel credi
dal quale ogni creato ben deriua
in quel son tre persone intendi & vedi
che sol intende chi ha fede viua,
padre & Spirito santo col figliuolo
non son tre Dei, ma uno Dio solo
Per noi ha preso il figlio carne humana
dal padre eterno in terra à noi mãdato,
accioche nostra colpa fussi sana
la qual procede, & nasce dal peccato,
chel prim'huõ fece cõ sua mẽte uana
e in ciascũ huom da quello è deriuato
da questa colpa, quale è tanto praua
l'acqua del suo battesmo mõda e laua
Per tanto io t'ho mandato il sacerdote
dal qual riceua tanto sacramento
acciò da te tue colpe sien remote,
& l'alma tua conduca à saluamento,
& sel Demon la mente tua percuote
sue tentation non ti dieno spauento
per Christo sia parata à patir morte
se vuoi salire alla celeste corte

El prete dice.

Tu hai per questa lettera compreso;
quel che tu debbi interamente credere

Risponde Barbara.

io ho padre mio caro à pieno inteso
ql che me scritto el mio ingegno eccede
ma sol p fede il cor mio resta pso (der
& vo col mio intelletto à tutti creder
mõdatemi hor che l'acqua è qui psente

Risponde il Prete.

rispondi prima al mio dir fidelmente.
Credi tu veramente in vn Dio solo
& tre persone come hai letto?

Risponde Barbara

credo Dice el Prete.
& in Christo Iesu vero figliuolo
del padre eterno & di Maria?

Risponde Barbara.

credo Dice il Prete.
quale è concetto & nato senza duolo.
per diuina virtù di quella?

Risponde Barbara.

credo El Prete dice.
& crucifisso & morto & suscitato?

Risponde Barbara.

el mio cor crede, e in fede e roborato.

El Prete dice.

Renuntij tu al diauol veramente
quale è nostro aduersario?

Risponde Barbara.

abrenuntio Il Prete dice.
& alle opere sue praue & fetente
di spurcitia carnale?

Risponde Barbara.

abrenuntio Il Prete dice.
& alle pompe sue interamente
d'ogni mondana gloria?

Barbara risponde.

abrenuntio Il Prete dice.
renuncia ancora al falso paganesimo,

Risponde Barbara.

io lo renuntio Il Prete dice.
hor sù prendi el battesimo.



El prete spargendo l'acqua dice.
ti battezo senz'alcun'errore,
el nome dello immẽso Padre eterno
:del figlio,& del spirito santo amor
nico Dio,che di tutto ha gouerno,
Segue,& dice à Barbara.
ora è l'alma tua piena di splendore,
chiusa t'è la porta dell'onferno,
ggi per te aperto è il paradiso,
on gran letitia festa & canto & riso.
Barbara dice.
ò sũme laudi el signor mio ringratio
del riceuuto tanto eccelso dono
nio cor laudarlo non sarà mai satio
edendo quãto gliè clemẽte & buono
Il prete dice.
ua legge ama più che oro & che topa
cose l'offendi chiedi à quel pdono (tio
però che tanto è grande sua clemẽtia,
che'l peccator riceue à penitentia,
Santa Barbera truoua el maestro da murare & dice.
maestro architettor dello edificio
essendo quel gia presso al fin cõstrutto
vorrei che nella torre in gran seruitio
non due,ma tre finestre sieno in tutto
Lo Architettore risponde.
dal padre uostro harei graue suplitio,
& di mia arte io ne sarei distrutto,
far due finestre fu sol commissione,
acciò che sia più forte il torrione.
Risponde Santa Barbera.
Fa quel ch'io dico,io ti farò sicuro,
dal padre mio,& di quel non temere
Giugne il maestro di casa & dice.
adẽpi il suo comando,& rõpi el muro
& non ti contraporre al suo volere
architettore io ti prometto & giuro
che fatto e ti sarà sempre il douere,
lassa col padre à me soluer tal nodo.
Risponde lo Architettore.
hor oltre su,facciamo à vostro modo,
L'architettore fa la terza finestra, & Santa Barbara dice al maestro di casa.
Mentre che oggi siate stato absente
m'è stata la risposta presentata,

del dottor Origen tanto eccellente
& son dal suo mandato battezzata
anchora esorto voi sinceramente
vogliate che tal gratia vi sia data

Risponde il maestro di casa.

del tuo parlar io son contento & lieto
& battezzar farommi poi in secreto

Dioscoro torna & dice à Santa Barbara.

La ben trouata, porgi la tua destra

Santa Barbara risponde porgendo la mano

si ben, voi siate padre il ben tornato.

Risponde Dioscoro.

di gentilezza tu mi par maestra.

Santa Barbara risponde.

tanto dimostro quãto io ho imparato

Dioscoro alza gl occhi alla torre & dice.

chi ha qua fatto vna terza finestra
che di due io haueuo ordinato?

Santa Barbara risponde.

sono stata io per mia consolatione
di che ve ne dirò hor la cagione.
Per tre finestre mi si rappresenta
tre persone diuine in vna essentia
in quelle contemplar resto contenta
seguendo la christiana sapientia.

Risponde Dioscoro.

che mi di tu, fa che piu non ti senta
di tal parole piene di dementia.

Santa Barbara risponde.

in questa fede son costante & forte.

Dioscoro alza la spada & dice.

aspetta, hor di mia man ti do la morte

Santa Barbara si fugge, & nascondesi, & Dioscoro dice à serui.

Portatela per forza à me di peso
con onta & vilipendio & con dispetto
sendo da lei cosi vilmente offeso
cõdur la voglio in persona al prefetto

E serui vanno per pigliarla & lei viene incontro al padre & dice.

el cuor mi se d'amor diuino acceso
ql ha spẽto il timor drẽt'al mio petto
non fuggo piu, ma vengo volentieri.

Risponde Dioscoro.

andiamo, entra quà in mezo à mia scu (dieri

Giunti dinanzi al Prefetto Dioscoro dice.

Signor Prefetto per seruar iustitia
condotto ho la mia filia qua presente
contro alli dei ha fatto inimicitia
& Christo segue molto stoltamente
trargli di testa intendo tal malattia
per via di te rettor iusto & potente
nella tua potestà quella rimetto
che la punisca d'ogni suo difetto

Risponde il Prefetto detto Martiano.

Poi chi son deputato qua rettore
à punir con iustitia ognun che erra
seruerò iustamente el mio rigore
sopra di que che sono in questa terra
cosi commesso m'ha lo imperadore
cõtro à xpian chi facc'vn'aspra guerra
entra in palazzo amico & sta da parte
ch'io gli vo prima vsare astutia & arte

Dioscoro sta da parte, & il Prefetto dice.

Barbara nobil speciosa & grata
sopra d'ogni altra femmina gentile
com'è possibil che ti sia inclinata
alla setta christiana tanto vile?
io vo che al mio figliuol tu sia sposata
quale è potẽte & ricco & huom virile
& rendi honore à nostri veri Dei
che altrimenti in gran pericol sei.

Risponde santa Barbara.

Ogni promessa tua è falsa & vana
& la põpa del mõdo e me che vn zero
à Christo dedicata son christiana
& solo adoro lo Dio santo & vero
immonda & vile e la setta pagana
& seguir quella è danno & vitupero
quei che tu di veri Dei immortali
non sono Dei, ma diauoli infernali.

Risponde il Prefetto.
Cōtra te el mio furor tāto hai cōmosso
spregiando e'nostri dei come vil serui
ch'io vo che crudelmente sia percosso
el corpo tuo con duri & forti nerui
& flagellato sia tutto il tuo dosso
per rimutare e'tuo pensier proterui.
Voltasi à ministri & segue.
su percotete sue spalle & sue rene
tanto che gliesca el sangue delle vene



Mentre che gli scuopron le spalle & che la battono Santa Barbara dice.
Non temo tue percosse & battiture
quale vsi in verso me crudel tiranno
al senso benche quelle mi sien dure
in ciel maggior corona mi diranno
ma tu andrai nelle tenebre oscure
doue sempre n'harai pena & danno
el sāgue che per Christo in terra verso
chiama vendetta à Dio de l'vniuerso.
El Prefetto dice.
Nel tuo mordace dir, sei molto ardita
ne par che tema mia potente mano
si crudelmente sie da me punita
che solo vdir mio nome Martiano
sarà spauento à tua misera vita
& ad ogni altro perfido christiano
ma prima alquāto tu starai ī prigione
sol per farti mutar dopinione,
E ministri la mettono in prigione & lei orando dice.
Signor Iesu che fusti flagellato
alla colonna senza alcun riposo
& dal capo alla piāta anchor piagato
sparso il tuo sāgue degno & pretioso
riguarda il corpo che è vulnerato
per te dolce Iesu caro mio sposo
& porgimi signor tuo buon conforti
per quel verace amor che tu mi porti.
Appare Christo con lume alla prigione & dice.
Eccomi qui presente à te venuto
io son lo sposo tuo dilettto & caro
col mio dolce parlar io ti saluto
& vengo alle tue pene dar riparo
io sono & sarò sempre in tuo aiuto
& muterò in dolcezza el piāto amaro
sopra di te espando la mia mano
& rendo el corpo tuo intero & sano.
Christo si parte, & Santa Barbara sanata dice.
A te rendo signor honore e laude
poi che sanato m'hai d'ogni ferita
in te solo el mio core e lieto & gaude
& à patir per te l'amor m'inuita
fammi cāpar da ogni astutia & fraude

acciò che sempre teco sia vnita
quando conforme sono al tuo volere
nessun contra di me può preualere.

El prefetto dice al caualiere.
Cō tuo compagni alla prigione andrai
constante caualier prudente & saggio
Barbara à mia presentia condurrai
& nel venir non gli farai oltraggio.
Risponde il caualiere.
tanto farò quanto commesso m'hai
& qua la condurrò con suo vantaggio

El Caualiere va alla prigione & dice.
esci qua di prigion, vieni al prefetto
e vuol che ti presenti al suo conspetto
Quando è giunta el prefetto dice.
Hai tu anchor pensato rimutarti
di tuo parer,& far la voglia mia?
sel fai: da morte io penso di camparti
& vsar verso te gran cortesia
io voleuo in persona visitarti
ma non conuiene alla mia signoria.
Risponde santa Barbara.
maggior signor di te m'ha visitata
dal qual son d'ogni piaga mia sanata.
Dice il Prefetto.
Tu vedi che gli Dei ti son propitij
che visitando t'hanno fatta sana
da quei reputa quelli benefitij
acciò che lassi la fede christiana.
Risponde santa Barbara.
& tu,& lor son pieni di malefitij
& la lor setta sempre fu profana
e m'ha sanato sol Christo mio sposo
nel quale è tutto posto el mio riposo.
El Prefetto dice.
Tu segui l'arte di negromantia
le pene reputando esser niente
io ti farò trar del capo la pazzia
& dimostrarti quanto io son potente.
Voltasi à ministri & segue
fate con braccia nude quella stia
e'l fuoco gli darete in fiamma ardente
dipoi prēdete i mano vn buō martello
& di testa traretegli il ceruello

Nudate le braccia, gli accostano falcole accese,& quella dice.

Iesu mio dolce dammi refrigerio
contra le fiāme ardente alle mie brac(cia
adempi del mio core el desiderio
& mitigar mie pene hormai ti piaccia
signor cō tuo potēte e magno imperio
dalle mie mēbra el nocumēto scaccia.

Dannogli col martello in su la testa & quella segue dicendo.

difendi da tal colpo la mia testa
che nō sia dal martell infranta & pesta

Non la ardendo el fuoco,& non gli faccendo nocumento il martello dice il Prefetto.

Tagliategli dal petto le mammelle
in mia presentia con la acuta spada
non sia leuata sol di fuor la pelle
ma drento infino al cor la piaga vada
forse che queste pene saran quelle
che la faran redurre à retta strada.
Santa Barbara dice.
se le mammelle mi fai trar del petto
el mio dolor si muterà in diletto.

El ministro gli taglia le poppe,& lei dice orando.

Iesu Iesu Iesu Signore aiuto
Iesu soccorso porgi al mio dolore
Iesu fa dolce questo ferro acuto
Iesu reggi & sostiē drento al mio core
Iesu mantiemmi el dō che ho riceuuto
Iesu fammi perfetta nel tuo amore
el nome tuo Iesu mi da conforto

& spero condurrà mia barca à porto

Dice il padre di santa Barbara.

Può esser che tu sia tanto ostinata
proterua & cieca & dura di ceruice.

Voltasi verso el Prefetto & segue.

io vo che di mia man sia morte data
alla mia figlia misera e'nfelice

El Prefetto dice.

sententia do che sia decapitata
& spenta sia di terra sua radice
per dare esemplo à ogni core humano
gli taglierai la testa di tua mano.

El padre la piglia pe capelli & menala al luogo della morte dicendo.

Vieni ingrata figliuola maladetta
che bē nascesti in mal pūto, e ī mal'hora
à seguir quell'iniqua & mala setta
quale vn huō morto p suo Dio adora
di propria man farò di te vendetta
& resterò di tanta, angustia fuora
porgi quà il collo senza dir parola
io t'vccido & rifiuto per figliuola.

Tagliali la testa, & tornando dice

Hor mi possio chiamar lieto & contēto
hauendo alla iustitia dato loco
piacer letitia & gaudio al cor mi sētō
& torno à casa con grā festa & giuoco.



Viene vna fiamma dal cielo che arde Dioscoro, & lui dice.

ome ome questo è vn gran tormento
ome chi ardo in questa fiāma & foco,
ome che pe'l dolore io mi deuoro
ome che desperato adesso moro.

Muore Dioscoro, & il caualieri dice al Prefetto.

Noi siam degno Perfetto stati atorno
à veder decollar la gentil figlia
ma poi facendo verso te ritorno
venne fuoco dal ciel con marauiglia

& come fiamma inclusa drēto à forno
fece à Dioscor sua carne vermiglia
& tanto el fuoco sopra quel s'accese
che non pote morendo far difese.

El Prefetto risponde.

Tu m'hai dato spauento & grā terrore
chi non vorrei che 'l simil m'accadessi
sia fatto al corpo decollato honore
acciò nō siā da qualche male oppressi

Voltasi el Caualierre verso el popolo & dice.

pel caso occorso di grande stupore
licentia da il Prefetto à chi volessi
rendere honore à Barbara eccellente
senza timor lo facci apertamente

El prete che la battezzò & il maestro di casa cantano dinanzi al corpo di Santa Barbara dicendo.

O anima beata ò corpo santo
ò vaso pien di vera sapientia
contener non possiā gl'occhi da piāti
rendendo honore à te con reuerentia
l'alma tua in ciel triōfa in festa & cāto
e il corpo e'n terra alla nostra presētia
prega per noi il tuo sposo diletto
che ci conduca al suo diuin cōspetto.

IL FINE.

In Fiorenza Appresso Alla Badia M D L X V I I I.

